

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minima Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Marzo a 31 Dicembre 1895
L. 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Movimento di prefetti

ROMA, 3

Tra giorni avranno luogo alcuni nuovi trasferimenti di prefetti e sottoprefetti. Così il movimento effettuato per le elezioni sarà completo.

Il lavoro elettorale

ROMA, 3.

Il lavoro di revisione delle liste elettorali si trova compiuto per due terzi in una diecina di provincie e per la metà in più di trenta. Si calcola che per la fine del corrente mese le liste saranno completamente ultimate in una cinquantina di provincie ed anche più.

Se per la metà di aprile il lavoro potrà essere compiuto in tutta Italia, le elezioni verranno fissate pel 21 aprile ed i ballottaggi pel 28. Altrimenti si terranno in maggio.

E certo che finora non è stabilita alcuna data.

Trattative Italo-Francesi

ROMA, 3

Si assicura che il conte Tornelli, ambasciatore a Parigi, ha avuto formale incarico di aprire delle trattative colla Francia per riprendere i negoziati, rimasti sospesi sotto il gabinetto Rudini, relativamente alla delimitazione delle rispettive sfere d'influenza italiana e francese in Africa.

Riuscendo tale tentativo dell'Italia, verrebbe definitivamente regolata la questione dell'Harrar e del lago d'Assab.

Il lavoro parlamentare

L'on. Crispi ha dichiarato a diversi uomini politici essere suo intendimento che la futura Camera si apra la settimana successiva ai ballottaggi.

Alcuni deputati, che manifestarono

il timore che la nuova Camera si abbandonasse sin dalle prime sedute a delle discussioni oziose, l'on. Crispi rispose che il governo domanderà che sia rimandato a novembre tutto ciò che non ha attinenza coll'amministrazione e colla finanza, e su tale domanda porrà la questione di fiducia.

Inoltre egli domanderà che per la discussione dei bilanci, dei provvedimenti e degli altri progetti di legge che non possono soffrire ritardi la Camera tenga regolarmente due sedute al giorno.

I capitali e l'agricoltura

La riduzione degli interessi su tutti i capitali per forza di logica dirigerà gli sguardi dei capitalisti alla terra, da cui potranno ritrarre maggior remunerazione di quella attualmente offerta da altri investimenti.

L'abbondanza di denaro presso tutte le Nazioni, portò domanda eccessiva di rendite dello Stato, che salendo a prezzo al disopra della pari va permettendo conversioni, con vantaggio dei popoli, perocché diminuiti gli interessi, minori tasse dovrebbero logicamente cadere sul capo ai miseri contribuenti.

L'Italia nostra ha oggi circa due miliardi immobilizzati di cui 430 milioni nelle Casse postali, 1200 milioni in quelle di Risparmio, 300 milioni presso gli Istituti di emissione.

Due miliardi sottratti ai commerci e alle industrie, all'agricoltura con danno della patria, che con essi potrebbe assurgere a vita novella.

Sembra che una benda abbia nascosto agli occhi di tutta la terra, talché pochi ad essa pensarono, con opposta tendenza dei fisiocrati che la ritennero la meglio produttiva fra le industrie, onde il Conte di Sully proclamava: *Paturage et labourage les deux mamelles de l'Etat.*

L'Italia su un'area di 296,323 chilometri quadrati, ha 11,800,000 ettari coltivati con reddito mediano complessivo di 3 miliardi e 200,000 lire annui. Detratta la grande parte concessa a fabbricati, a strade, a boschi, resta ancora una superficie di oltre due milioni di ettari di terreni incolti e paludosi.

Ma anche là ove verificandosi coltivazioni — con debite eccezioni — si ebbero m. die bassissime dovute a cattivi sistemi, a mancanza di concimazioni, di sementi, di capitali, a incuria di padroni e di salariati.

La Sicilia e la Sardegna (chiamate un tempo i granai del romano impero) dimo-

strarono di recente come siano ridotte alla miseria, con popolazioni che nulla hanno da invidiare a quelle dell'Irlanda.

Se avessero detto che in vicinanza della eterna città alcune popolazioni sarebbero ridotte a morir di fame, avremmo detto esser ciò solenne menzogna. Ma pur troppo così sta!

Il denaro, in questo scorcio di secolo, allettato da imprese mirabolanti da alto saggio d'interesse, abbandonò vieppiù l'agricoltura e scagliatosi su essa il fisco con tasse esorbitanti, sempre in più ridusse in miserrime condizioni.

Cosa si può sperare da popolazioni infelici e stremate facenti triste contrasto coll'aumento dei capitali, che neghittosi si rimpatriano presso le Banche e le Casse di Risparmio?

Si attagliano a noi le parole pronunciate dal Presidente degli Istituti di beneficenza d'Inghilterra: « Afflitti costantemente aumentati, miseria costantemente aumentata. Milioni spesi senza soddisfazione e — peggio di tutto — da una parte milioni di esseri umani il di cui stesso nome li degrada agli stessi loro occhi, come costretti a chiedere soccorso parrocchiale, e dall'altra in misura mai prima veduta, la più conclusiva evidenza che la produzione della ricchezza in questo paese è così rapidamente aumentata che sarebbe ridicolo il dire che esiste povertà perché abbastanza ricchezza non è prodotta. »

Se le terre d'Italia fossero coltivate, se il Governo anziché pensare all'alta missione civilizzatrice d'Africa, avesse pensato che era suo dovere di spendere i milioni per migliorare e coltivare le terre italiane, la Sicilia, la Sardegna, l'Agro romano, non sarebbero in gran parte deserti, né si dovrebbe lamentare la miseria grande d'Italia, né i capitali resterebbero negletti, in attesa di collocamento.

Soddisfa dunque l'animo il leggere che coltivatori lombardei recaronsi a Roma a visitare l'Agro romano ove sonvi disponibili per affittanza, per bonifica o per vendita molte tenute. Certo che la privata iniziativa, se si svolgesse fortemente e saviamente, sarebbe meglio che tutte le promesse governative: occorrerebbe che le popolazioni comprendessero essere inutile attendere dal Governo aiuti e migliori. Meglio sarebbe imitare l'azione altamente umana della Cooperativa agricola italiana, che va svolgendo il suo programma di fertilizzazione e di coltivazione in Sardegna. Il valore della terra e la fertilità del suolo da essa preso crescerà, giova sperarlo, in ragione diretta del lavoro e dell'intelligenza, che vi tributano coloro che con tanto cuore agitano la nobile causa dell'agricoltura italiana.

Quell'esempio deve essere imitato. Una nazione, la di cui popolazione agricola sale al 52 per cento, non può restare neghittosa, od attendere dall'esito delle colonizzazioni Eritree miglioramenti per i suoi de-

pauperati contadini. I capitali improduttivi od oziosi vengano investiti nell'agricoltura: si dedichino ad essa intelligenza e lavoro e l'uomo padrone del suo destino, dimostrerà che volere è potere.

EUGENIO MORPURGO

LE ultime notizie dall'Eritrea

Il rapporto di Barattieri — Mangascià domanda perdono — I feriti di Coatit.

Roma, 3

Stamane nella relazione dei ministri al Quirinale, il ministro Mocenni comunicò al Re i punti più salienti del rapporto di Barattieri sulle battaglie di Coatit e Senafè.

La lettera che ras Mangascià inviò a Barattieri contiene espressioni di sentimento di sottomissione. Aggiunge che la sua ribellione fu opera di Sataana che voleva la discordia fra lui e gli italiani. Dicesi pronto a offrire garanzie della sua fedeltà e amicizia verso la Colonia.

Barattieri rispose che cominci intanto a disarmare e congedare le bande rimastegli fedeli, poi si tratterà.

Il rapporto di Barattieri sui fatti d'arni di Coatit conferma che morirono 22 capi abissini, fra i quali un nipote del defunto Negus Giovanni, il capo dell'Agamè, uno stretto congiunto di Ras Mangascià e circa 40 sotto capi. Dai nostri furono tirati 288 colpi di artiglieria e circa 180 mila colpi di fucile. Comè è già noto, i colpiti furono 324 fra i quali 90 morti. Al rapporto è annesso un elenco di coloro che vi si segnalano e che meritano ricompensa.

X

La Stefani comunica poi questo dispaccio: Massaua, 3

Ras Mangascià ha mandato da Kaussen, dove si trova con circa 2000 fucili, al generale Barattieri, persona di sua fiducia con lettera a chiedere la pace.

I feriti nei combattimenti di Coatit ancora rimasti in cura sono in nu-

sottava il denaro che sprecava per i suoi vestiti appariscenti.

Sua sorella Maria che contava circa 14 anni, era bella, graziosa come un amorino e, sebbene piccina di statura, aveva bellissime forme.

La folta capigliatura bionda, la fronte bianca, i grandi occhi oscuri velati da lunghissime ciglia, il naso aristocratico, la piccola bocca sempre sorridente, le vene di un azzurro pallido sparse sulle gote e che facevano risaltare a candidezza della carnagione, i riccioli ribelli al forcelle, tutte queste bellezze, malgrado la miseria del vestito, saltavano di primo acchito agli occhi.

Paolina, col pretesto che sua sorella era giovane, le passava tutte le sue vesti usate e fuori di moda, i suoi scialletti sciupati e perfino faceva portare le sue grandi scarpe a lei che aveva piedini da fata.

Chi poteva mai credere, vedendola così miseramente vestita e sempre intenta al lavoro sotto la dura sorveglianza della sorella, che ella appartenesse alla famiglia?

Maria aveva appena conosciuta la sua mamma.

Abbandonata a se stessa, priva delle cure materne, di quelle cure che rasciugano le lagrime, trascurata dal padre, sempre assorto nella meccanica, disprezzata dalla sorella, aveva trascorso i suoi primi anni giocando coi monelli sulla via. Ma, sebbene fosse cresciuta in un ambiente tanto basso, pure alla eleganza, ai modi distinti che aveva sortito da natura, era rimasto il sopravvento.

Spesso qualche buona donna nel passare le accarezzava la fronte, pensando come quella

mero di 53 e sono tutti in via di guarigione.

La linea telegrafica fu portata fino a Kassala ove tutto è tranquillo.

L'insufficienza della carità

Sottoscriviamo in gran parte a quanto scrive il *Secolo XIX* di Genova:

« Fatti dolorosissimi hanno in questi giorni contristato il cuore di tutti gli Italiani. Al ritorno alla campagna romana, quasi nel centro della nostra vita nazionale, le popolazioni sono percosse da un flagello, assai più misero delle più mortali epidemie, il flagello della miseria e della fame.

Le notizie che a noi giungono da quei paesi sono tristissime e ci infondono nell'animo un senso di meraviglia pietosa e di angoscia. L'aprensione si insinua nelle menti. Pare da un momento all'altro che il miserevole spettro della miseria debba mostrarsi per ogni dove.

Nel quasi deserto che circonda la capitale, questo morbo sociale dell'indigenza inflorisce più crudamente, ma là, è come un centro, da cui si irradiano le sue influenze deleterie più o meno intensamente nel nostro paese.

L'eccessiva rigidità dell'inverno e la mancanza di lavoro sono le cause prossime di un tale stato di cose, le altre cause più generali e che pur troppo agiscono da anni ed anni sono ben note ed è inutile ripeterle.

A provvedere a siffatta dolorosa contingenza si fece appello, come per altri simili avvenimenti luttuosi alla carità pubblica. E il cuore del Re e quello degli italiani non furono sordi alla chiamata dal povero.

Si inviarono quattrini, si distribuirono vetovaglie, ma pur troppo si dovette constatare che ciò non apportava che un leggero e breve vantaggio là, dove il male era così grande.

Poiché non solo siamo oggi in condizioni in cui il donare, sia pure per lo scopo più santo, riesce gravoso anche per il ricco, ma vi è di più, che queste domande di pubbliche elemosine vanno man mano spesseggiando; ed ancora non è riuscita una a raggranellare una somma appena sufficiente che altre del pari impetose e bisognose si iniziano.

La stampa nazionale, con uno slancio mirabile che dimostra, per quanto si voglia dire, l'intima bontà di cui è costituita, è sempre la prima in queste nobili gare della carità, e con l'opera propria esplicata materialmente e moralmente non trasalca mai di accorrere dove vi è un disastro da scongiurare, una miseria da sollevare e lagrime da tergere.

Eppure ad onta di tutti gli sforzi, ad onta della buona volontà, sempre all'erta, ad onta dei soccorsi e non piccoli, che si riescono a raccogliere, si vede, si sente sempre, in ogni caso, che per quanto si faccia, non si fa mai

bella bambina grazie alla sua stessa bellezza dovesse fatalmente finire male.

Essa aveva la passione delle corse solitarie attraverso alla campagna, sebbene alla sera, quando ritornava ed era già scorsa l'ora del pranzo, essa tremasse, sapendo quale accoglienza l'attendeva.

Quante volte di ritorno dalle sue corse pazze, si era fermata sulla porta di casa, indecisa se, piuttosto di entrare, non fosse per lei meglio di fuggirsene lontano per guadagnarsi la vita.

Dacchè poi sua sorella la tratteneva a casa perchè lavorasse, Maria era ancora più infelice di prima, e quando alla sera, stanca pel lavoro accanito di tutto il giorno, si avvicinava l'ora del riposo essa vi avrebbe rinunciato con piacere, tanta era la ripugnanza che sentiva di doversi coricare assieme alla sorella.

Essa finiva col raggomitolarsi presso il muro, cercando di occupare il minor spazio per evitare qualunque contatto con la terribile Paolina. La paura le avvelenava quest'ora che per tutti e perfino per galeotti, è ora di riposo e di beatitudine.

Il solo raggio di luce fra tante tenebre che l'avvolgevano tutta, Mariasapea trovare in Carlo.

Egli, dalla fisionomia rozza, dai grandi orecchi e dal naso grosso, aveva solo 25 anni, sebbene ne mostrasse almeno 30. Apparteneva a quella razza di montanari che per guadagnarsi la vita discendono alla pianura, e grazie alla loro attività e sobrietà finiscono, senza che nessuno sappia il come, col trovarsi un bel giorno o curati o maestri di scuola.

(Continua)

Appendice

del Comune - Giornale di Padova

Occhi assassini

ROMANZO

di PAOLO NADAR

I

In una strada poco frequentata di Chiavalle abitava l'orologiaio Santini.

La sua piccola casa, costruita in legno come la maggior parte delle vicine, ed ammobiliata all'antica, non aveva che un sol piano composto di due stanze, una delle quali serviva all'orologiaio e l'altra alle sue due figlie. Le due invecchiate, una per camera, erano fatte di piccoli vetri colorati, che davano illuce una tinta verdastria. Le imposte delle finestre restavano costantemente aperte, perchè i proprietari si credevano in dovere di proteggere le rondinelle che ad ogni stagione venivano a nidificare sotto alla sporgenza del tetto.

Il pianterreno consisteva solo della bottega molto ampia e bene rischiarata: presso alla finestra, si trovava il banco.

Alla parete più in luce eravi appeso qualche orologio, ed in quella di fondo erano fissate due carte, una geografica, l'altra cosmografica rese gialle dal tempo.

Trovavano pure posto sulle pareti due ri-

tratti: l'uno dell'orologiaio, l'altro della fu sua moglie racchiusi in cornici di *pètoche*, pure sciupato dal tempo.

Era qui che alla sera Carlo, l'operaio di Santini, preparava il suo letto e dormiva.

Santini era assai stimato dai suoi stessi colleghi e se egli avesse voluto occuparsi un poco della sua professione certamente avrebbe fatto fortuna.

I suoi orologi erano esattissimi e tutti i contadini del dintorni erano orgogliosi di poter estrarredalpanciotto un orologio di papà Santini.

Egli era stato per due anni a perfezionarsi nel suo mestiere in un laboratorio di Ginevra.

Carlo dal canto suo era laborioso ed intelligente e lo aiutava moltissimo.

Il vecchio orologiaio però era un sognatore, difetto che pregiudicava i suoi affari. E se voi passando davanti la sua bottega aveste potuto penetrarvi collo sguardo attraverso le cortine della finestra, avreste veduto vicino a Carlo sempre curvo sul suo lavoro, il povero Santini, seduto colla testa fra le mani, rimanere immobile per delle ore con lo sguardo fitto nel vuoto e lo spirito perduto nel mondo dei sogni.

Grave e silenzioso, egli di nulla si preoccupava e lasciava che le cose di casa andassero come potevano. E certo che in vita sua non erasi faticato al caffè più di due volte, e mentre i piccoli negozianti e contadini vi andavano a passare la serata, egli la impiegava in lunghi passeggi solitari, pensando a problemi o di matematica o di meccanica.

Credeva possibile il moto perpetuo, e forse non aveva torto.

Certo non verrò a dirvi che Santini fosse un genio; no, egli era semplicemente un sognatore di cinquant'anni che aveva però troppa intelligenza e troppa scienza per adattarsi a guadagnare la vita col suo lavoro manuale.

In città egli passava presso a poco per un pazzo, perchè lo udivano a parlare da solo; ma lo sapevano così sobrio e così inoffensivo, che malgrado la sua fisionomia pallida da cui risplendeva l'impronta dell'ingegno ed a dispetto del suo fare e del suo vestire scroccato, pure anche i monelli non lo molestavano e gli lasciavano libero il passo.

I vicini però si accorgevano che gli affari del vecchio andavano a rotoli. Fu una vera disgrazia la morte della signora Santini, diceva uno, ella sapeva condurre bene la casa; ma, osservava un altro, la figlia maggiore la rimpiazza bene; eh, via, la figlia non è la stessa cosa, replica il primo, ed abbassavano il capo in segno di compassione.

Ed in vero la signora Santini aveva uno spirito positivo e fuo all'ultimo aveva saputo far prosperare gli affari. Pur troppo assai presto ell'era morta.

Se la figlia avesse ereditato dalla madre tutte le buone qualità di brava massaia, il suo ordine, la sua economia, certo il vecchio orologiaio non si sarebbe trovato in così critiche condizioni.

Invece Paolina nulla amava; nè suo padre che dominava e dal quale si faceva temere, nè sua sorella più giovane della cui bellezza era gelosissima.

Essa teneva la cassa e dalle spese di casa

abbastanza, che ogni rimedio è inadeguato al contagio, che restano sempre migliaia di stomacchi da contentare e migliaia di corpi da vestire.

La carità nel senso suo comune di denaro, non basta mai a raggiungere lo scopo che essa in quel si voglia caso si propone.

Oramai questa è una verità tanto accertata che è inutile dirne le ragioni che la hanno dettata.

Illustri scrittori di cose morali e sociali, a cominciare da Herbert Spencer, fino a venire ai dotti del socialismo, hanno mostrato come la carità, così intesa, oltre al non essere che di una efficacia meschina, sia sovente cagione di un pauperismo maggiore e induca la massa beneficata in una depressione di sentimento e di attività tale da produrre insieme all'inerzia e all'apatia i più deplorabili effetti nel campo sociale.

La miseria quando sia determinata, come purtroppo nel caso presente, da motivi intrinseci a tutte le condizioni dell'ambiente e del popolo, e come una malattia epidemica svolta nelle male condizioni igieniche di un dato luogo. Avranno i medici un bel sacrificarsi in pro di questo o quel malato, potranno i soccorsi dei farmacisti e dell'assistenza accorrere numerosi, questo non impedirà che il contagio faccia la congrua strage e perdersi dei mesi, fino a tanto che esaurito nella sua forza, si trapianti altrove dopo avere spopolata e indolbita un'intera regione. Che cosa occorre invece per sradicare la epidemia? Occorre tutto il risanamento e la disinfezione dell'ambiente, occorrono provvedimenti che attacchino il male proprio, laddove questo trae la fonte della vita, non che lo combattono semplicemente nei suoi effetti.

Orbene, quando nel caso di una piaga sociale, come quella della fame, la quale colpisce non alcuni individui ma tutta una determinata regione, la carità fatta in denari, in vettovaglie, in vestiti a quelli che più gravemente sono provati dal malanno, non è altro che un rimedio occasionale e temporaneo dato ad un individuo allorché invece l'epidemia colpisce tutto un popolo.

Non serve a niente o a ben poco. Se oggi i beneficiati più fortemente bisognosi sono cento, domani saranno duecento quelli che si presenteranno a domandar aiuto e saranno altrettante bisognosi; e così di seguito.

Il farà la carità in simile modo è cercar di curare il male soltanto nei suoi effetti apparenti e transitori; il fomite morboso resterà sempre e continuerà a infiorire.

Certo è che quando l'urgenza preme imperiosa, è difficile cercare rimedi adeguati e generali che si rivolgano alle cause vere della miseria. Allora si fa quel poco che si può e si agisce più con il cuore che con la testa. Ma il male si è, che ci si contenta di questo solo: si dona, si fa la carità, e poi non si pensa ad altro.

Passerà il brutto momento, così si crede facendosi illusione dal proprio ventre che una volta soddisfatto più non tormenta. Ma si badi bene, qui non è il ventre individuale che ha fame, non è il corpo dell'individuo che ha freddo, è lo stomaco della società che reclama nutrimento, è il corpo di un popolo che vuole essere vestito.

E se quelli che possiedono di che sfamarsi e vestirsi dovessero dare tanto da vestire e sfamare chi è nell'indigenza in luogo di mille poveri ve ne sarebbero il doppio.

Alla carità nel senso materiale, come è comunemente intesa ed esercitata, si deve unire, a fine di ottenere qualche proficuo miglioramento, una carità intesa in un senso moderno a base di igiene morale e di arricchimento sociale.

Una carità cioè regolata sulle leggi stesse della natura, la quale non consente che uno si spogli in pro dell'altro, sia pure del superfluo, ma piuttosto che si aumentino i mezzi di benessere perché ve ne sia, se non per tutti, almeno per un numero sempre maggiore di uomini. »

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Francia

Commutazione di pena

Ci telegrafano da Parigi: Si dà come certa la commutazione della pena di morte, a cui furono condannati due italiani di Tunisia, nei lavori forzati a vita.

Per la spedizione nel Madagascar

Il governo francese ha disposto che si facciano concentramenti di viveri, materiali da guerra e munizioni ad Oeuck nei bisogni della spedizione francese nel Madagascar.

Ricevimento ufficiale

Il conte Tornelli darà tra poco un grande ricevimento ufficiale nella sede dell'ambasciata.

Spagna

Crisi operata

Ci telegrafano da Madrid: Causa la crisi operata nel mezzogiorno della Spagna, molti operai italiani, che si trovavano

impiegati in fabbriche industriali, e che ora sono senza lavoro, hanno chiesto di essere rimpatriati.

Alcuni hanno trovato da occuparsi nei lavori del porto di Alquiras, altri sono partiti per l'Africa.

Austria

I danni delle intemperie

Ci telegrafano da Vienna: I freddi e le nevi hanno recato dei danni incalcolabili al bestiame dell'Ungheria ed alle campagne della Bosnia ed Erzegovina.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Il Consiglio dei ministri, adunatosi nel pomeriggio all'Eliseo, ha esaminato la questione della creazione di un esercito coloniale, nonché le domande dei rappresentanti dei dipartimenti in cui si esercita l'industria degli zuccheri.

PARIGI, 3. — Iersera ad un banchetto del circolo repubblicano, Aube presidente lesse una lettera di Casimir Parier in cui dice che si astiene dall'assistere al banchetto, onde non essere costretto a rompere il silenzio, che l'interesse della repubblica gli impone di mantenere ancora.

LONDRA, 3. — Nelle elezioni per il consiglio della contea di Londra furono eletti 57 progressisti e 51 moderati.

CADICE, 3. — 6500 uomini si sono imbarcati per recarsi a Cuba e darvi il cambio all'attuale guarnigione. I rinforzi annunciati li seguiranno fra breve.

MADRID, 3. — Al Senato si approva il progetto di legge sulle riforme a Cuba.

PIETROBURGO, 3. — Lo Zar è indisposto in seguito a raffreddore.

— Lo Zar è da ieri indisposto in seguito ad influenza e mal di gola.

CERNOVITZ, 3. — In una distilleria di spiriti presso Itzkan scoppio una caldaia, piena d'alcool, il cui contenuto s'incendiò, avvolgendo in un attimo tutta la fabbrica. Per la violenza dell'esplosione crollò la volta del locale, dove si trovavano le caldaie. Alcuni operai, che dormivano nei locali sovrapposti al primo piano, piombarono, nella caldaia ardente; ben 12 di questi infelici trovarono in quest'orribile modo la morte. Altri riportarono gravissime contusioni.

VIENNA, 3. — Una nota ufficiosa dice: Nei circoli politici si considera la nomina di Lobanoff a ministro degli esteri in Russia una nuova garanzia alla tendenza assolutamente pacifica della politica russa, annunciata nel manifesto dello zar, e per la esecuzione delle intenzioni imperiali nel senso cui sono ispirate.

Essendo persona graditissima a Francesco Giuseppe, stretto in amichevolissimi rapporti con Kalnoky, e conoscendo completamente l'intenzione dei circoli dirigenti dell'Austria, Lobanoff saprà informare esattamente il suo imperatore e i circoli politici della Russia delle condizioni ed opinioni dell'Austria e contribuirà a rinforzare gli attuali rapporti amichevoli austro-russi.

MESSICO, 2. — In seguito al deviamiento del treno interoceano a Tamamatta furono estratti 130 cadaveri.

BUENOS AYRES, 3. — Assicurasi che il governo discuta il progetto sulla unificazione del debito interno.

Bibliografia

L'EMPORIUM

Ecco il caso nuovissimo e curioso di una splendida rivista in fascicoli mensili di 84 pagine in 8° magnificamente illustrati, che viene al mondo senza il menomo preavviso!

Al primo vederla, e più nello sfogliare il numero, siamo rimasti ammirati, e ancora non ci capacitiamo come l'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo, ben noto per i suoi splendidi Atlanti e per altre pubblicazioni di finissimo gusto, abbia potuto meditare, preparare, allestire nel silenzio una così magnifica pubblicazione mensile, senza farla precedere dalle solite grandi reclames.

Ma gli è ben questo il sistema di quella casa editrice: fare prima, e far bene; e a cose fatte, lasciare che il pubblico di buon gusto e la gente colta, giudichino da sé.

Ora questa nuovissima Rivista Illustrata di Arte, Letteratura, Scienze e Varietà, se dobbiamo giudicare dal suo programma e dal suo 1° fascicolo, ci par destinata a occupare uno dei posti più elevati nelle pubblicazioni congeneri del nostro paese.

Ne volete il sommario? Impossibile darlo; bisogna vederla per farne una idea. Perciò nell'EMPORIUM le illustrazioni sono qualche cosa di essenziale, sono documenti d'arte di verità, di natura.

Il fascicolo si apre con una tavola grande: Testa d'angelo - che è uno studio di Kaubach; e nell'articolo sui « Tre Re Magi » vi dà poi riprodotti in fototipia 11 quadri di autori celebri, che trattarono quel soggetto.

Dall'arte sacra si balza indi in piena modernità coll'articolo « Marina Vecchia e Nuova » del tenente di vascello G. Roncagli: 19 illustrazioni vi fanno vedere, l'una dopo l'altra, come in una lanterna magica, le più grandi corazzate di tutte le nazioni del mondo, non esclusa l'Italia naturalmente, ma senza dimenticare neppure il lontano belligero Giappone.

Seguono due articoli di curiosità: « Il pae-

se nativo di Leone XIII » (col ritratti del monsignor Pecci nel 1843, del suo padre e di sua madre e varie vedute del paese, la villa Pecci ecc.) e « Loggie e balconi nell'Alta Italia » disegni e impressioni d'un artista inglese, il Tidmarsh.

Una succosa ma completa monografia sulla « Corea e i Coreani » dovuta certo a un geografo di polso, e accompagnata da ben 20 illustrazioni tolte da disegni coreani o da fotografie di oggetti e di persone prese sul vero; è inoltre arricchita da una « carta geografica » la quale è la prima che vediamo in cui i nomi coreani siano trascritti in modo, che da noi italiani si possono leggere senza starnutire.

L'attualità di un articolo sulla « Giovane Letteratura francese » (con 3 ritratti è alterato da uno sguardo all'Arte antica dei « cammei », con 15 finissime illustrazioni); finalmente, fra le ultime novità scientifiche, ecco vi le « Fotografie telegrafiche » (con 4 illustrazioni).

LA MODA

La medo di primavera

Costume di stoffa tessuta quasi come il panno, ma all'aspetto tra il crepon e la così detta tela canevas.

La gonna ha cuciture, non è più d'un solo pezzo come le abbiamo avute per qualche tempo; ad ognuna però è sovrapposta una lista di panno color arancio attaccata a macchina invisibilmente.

La vita che si sovrappone alla gonna è aperta davanti per lasciar vedere un piegheggiato di piqué color crème che figura chiusa con bottoncini di smalto; di piqué sono il colletto e la finitura delle maniche. Ci sono troppi colori, ma pare che questi miscugli saranno la caratteristica della moda futura.

Le gonne misureranno otto metri di circonferenza, e per tenere un po' spiegata questa enorme quantità di stoffa si infilerà dipiede una sottile molle d'acciaio.

Le trine avranno una gran parte nei costumi primaverili o liscie o ricamate a perline. Per le grandi toilettes i pizzi policromi di Jesurum.

In gran voga il grigio in tutte le sfumature. I vestiti di mezza stagione si guerniranno ancora di pelliccia.

Le mantelline si porteranno ancora di panno liscio, ma la federa deve essere il sommo dell'eleganza, costerà da sola quanto l'intero mantello.

Le maniche tendono a diminuire; sono però sempre molto ampie ed hanno tutta la larghezza verso il grosso del braccio mentre le spalle rimangono lisce e senza pieghe, ciò che cambia completamente il modello.

I bottoni molto grossi, miniature, acciaio, strassi, molte spille di perle nei cappelli, nodi d'amore, farfalle secondo la fantasia e il gusto.

Per i gioielli il favore è all'opale.

La moda dei fiori. Anche i fiori si inchinano alla moda e diventano oggi un elemento indispensabile nelle toilette per teatro e soirée.

Sono aboliti i mazzetti di fiori diversi. In loro vece le signore portano dei ciuffi di tutte viole o garofani, da un lato della cintura, o nel mezzo del petto. Gruppi degli stessi fiori sciolti con lungo gambo, si portano a teatro. Sono aboliti a palma. Negli appartamenti i fiori sono un ornamento direi quasi indispensabile: se ne trovano di copiosi nella sala da pranzo e nel gabinetto della signora: a gruppi o in corbeilles, o in piccoli vasi.

I fiori di moda per gli uomini sono la rosa pallida e i grandi garofani bianchi. I grisetemi sono ora passati in seconda linea.

COTESSA MIL

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

San Giorgio in Bosco 1. — Una immensa sventura ha immerso questo paese nella più profonda tristezza.

Nelle ore pom. di lunedì 25 febbraio cessava di vivere mons. don Anselmo Panizoni di anni 88, Arciprete di questo Capoluogo, rapito all'amore e alla stima di quanti lo conoscevano.

Sarebbe troppo difficile riassumere i tratti della sua lunga ed operosissima vita, perciò mi limito a compendiarne il tutto in poche, ma sincere parole.

Appena assunse la reggenza di questa importante Parrocchia, si accapparrò l'affetto e la stima dell'intera popolazione, perché scrupolosamente attendeva ai doveri del suo ministero e all'esercizio della più spiccata carità.

A dimostrare il gran amore che il paese sentiva pel suo Pastore giova il ricordare che in occasione del suo Giubileo sacerdotale, e in quello Parrocchiale gli vennero fatte solennissime feste e affettuose dimostrazioni e dalle autorità ecclesiastiche da cui era tenuto in alta considerazione gli fu conferito il titolo di Canonico Onorario.

Solenni e imponenti furono i funerali che ebbero luogo giovedì 28 febbraio in suo onore.

Nelle prime ore del mattino, malgrado il

cattivo tempo, una folla immensa di popolo occupava i pressi della Canonica, la piazza ed il tempio.

Levata la salma alle ore 9 ant. aprivano il corteo gli alunni e le alunne delle scuole comunali coi loro docenti seguiti da una moltitudine di uomini di tutte le condizioni: venivano poscia i giovanetti della scuola di S. Luigi, di cui uniformi li rendeva tanto simpatici, poi i cappati della confraternita di Lobia seguiti da quelli di S. Giorgio, indi la Banda di Camposanmartino, che co'suoi mesi concerti rendeva più commovente la cerimonia.

Sostenevano i lembi dello strato il Sindaco ed un assessore del Comune e i due parroci più anziani della Forania.

Seguivano i Reverendi Sacerdoti, indi le persone più rispettabili del paese e dintorni, le torce in numero di 50 circa e parecchie eleganti corone di fiori.

Chiudevano il corteo le consorelle della confraternita, il sodalizio delle figlie di Maria ed una moltitudine di donne in bell'ordine disposte.

Tre epigrafi dettate dal clero e fabbricieri, dalla Giunta Municipale e dal nobile co. Gino Cittadella Vigodarzere adornavano il catafalco.

Cantata la messa il mons. Vicario di Fontaniva gli fece il ben meritato elogio.

Trasportata la salma al Cimitero, il molto reverendo zelantissimo sacerdote don Emilio Cavodon, coadiutore del defunto, commosso alle lagrime pronunziava forbiti parole di estremo vale, affermando che la memoria di lui resterà imperitura.

Mi auguro che il successore del non mai abbastanza compianto Mons. Don Anselmo Panizoni, possa essere fornito delle doti equisite virtù di cui egli andava adorno.

CRONACA VENEZA

(Corrispondenza particolare del Comune)

TREVI 2. Mi è grato pubblicare, integralmente la lettera del Comitato delle Feste di Beneficenza, indirizzatami, con tanta squisita forma di cortesia. Rinnovo, o meglio, centuplico a tutti i miei ringraziamenti, particolareggiandoli al vice-presidente sig. dott. cav. Zava, e al signor Usigli, il simpatico organizzatore, martire e anima, delle veglie dell'aristocratico Circolo Sociale.

Giustificata questa premessa, ecco la lettera gentile.

Onor. sig. G. Bergamasco

1 marzo 1895.

Questo Comitato sente imperioso il bisogno d' esternare alla stampa la maggiore riconoscenza per l'appoggio costante ed efficace ricevuto nel disimpegno del suo benefico ufficio. E così sente particolarmente il dovere di porgere alla S. V. le più vive grazie, per aver contribuito con la pubblicità a rendere più facile il compito assunto.

Aggradisca anche in questa circostanza le attestazioni della maggiore nostra estimazione, per il Presidente

ZAVA

La scomparsa dell'on. Comandini continua a interessare la nostra curiosità. Le contraddizioni, le ipotesi, le dicerie più assurde circolano ne' pubblici ritrovi, ma nulla viene a chiarire, a sbeffiare il mistero, nulla v'è di definitivamente o scrupolosamente vero, nulla che davvero possa autorizzare all'affermazione di un fatto positivo, o giustificare i motivi che violentarono, certo, il libero arbitrio dell'onorevole di Cesena. D' induzione in induzione, di chiacchiera in chiacchiera, di pettegolezzo in pettegolezzo, si giungerà a fantasticare incredibilmente, senza cogliere nel segno, senza azzeccarne una d'attendibile. Meglio — a parere mio — limitarci a cronizzare nudamente le notizie che da fonte ineccepibile ci fossero per essere comunicate. Il resto, ammettetelo, è vuota parola.

Comunque escluso, e direi escludiamo a priori, come leggo nella Gazzetta d'Emilia, ad un delitto per « vendetta settaria ».

Quest'anno la primavera sarà ritardataria. Se le predizioni del Flab non mentono, Marzo ci regalerà un po' di gelo.

Poveri bei visini che v'imporporerete al freddo soffio; poveri mie fanciulle, voi che amate, voi che cercate la luce, il cielo persisterà ad essere triste.

Ma, non hanno detto, che quaggiù, questa terra è un paradiso, un poema di fiori, un idillio vivente nel sole, assurgente al sole?... No, non credeteci: sono inevitabili queste antitesi, sono nel tempo, queste mutazioni; Consolatevi, verrà la primavera, e verrà coi suoi raggi, con le sue albe lunari, coi suoi crepuscoli d'oro, coi suoi voluttuosi profumi, piena di malie e di splendori, fra un inno e un gorgheggio, un sorriso d'aurora e un canto di gioia, sedutrice, maliarda, in un puro sogno d'amore!...

A giorni al Garibaldi il Faust, con il sim-

patico baritono ferrarese sig. Federico Francesco, appena ventiduenne, che venne fra noi preceduto da lodevoli successi ottenuti a Lodi e a Cuneo.

Mi riservo a riparlarne dopo la prima audizione.

S'abbia intanto i miei auguri sinceri: e fideli nell'accoglienza schietta e cortese dell'intelligente pubblico trevisano.

CRONACA DELLA CITTA

La salute dell'on. Luzzatti.

Non abbiamo parlato i giorni scorsi della salute dell'on. Luzzatti, perchè la sua indisposizione era così leggera da non destare alcuna apprensione.

Oggi siamo lieti di annunciare che la salute dell'egregio uomo è pienamente ristabilita.

Una difesa.

I lettori sanno che, a proposito della questione tanto dibattuta circa il collocamento del nuovo Organo del Santo, non era nostro intendimento di continuare la pubblicazione di articoli sull'argomento, dopo che era stata prescelta una Commissione per risolvere il quesito.

Era un riserbo che ci siamo imposto per riguardi alla Commissione stessa facilmente spiegabili, e nello stesso riserbo crediamo bene mantenerci.

Non vogliamo tuttavia, per ragioni che il lettore intenderà altrettanto facilmente, passare sotto silenzio la notizia che l'egregio scrittore, l'ingegnere Grasselli, il quale ha sostenuto tanto strenuamente in queste colonne l'opinione sua sullo stesso tema, non pago, anzi recalcitra alle ragioni della Commissione, ragioni, che non lo persuadono affatto, fece tenere in questi giorni una elaborata difesa in sostegno del proprio assunto; difesa della quale non mancherà forse occasione di tener conto secondo il desiderio del suo autore.

Ma per ora, ripetiamo, ci sembra più conveniente il soprassedere; tanto più che da fonti attendibilissime ci consta essere la questione tutt'altro che risolta in ultimo appello; ci consta di più, che autorevoli e rispettate influenze stanno in movimento prima che sia pronunciata l'ultima parola.

Fra le influenze, di cui parliamo, si annovera, dicasi, pur quella di Sua Eccellenza il vescovo di Padova, monsignor Callegari.

Paie che la questione abbia inoltre destato un grande interesse anche nelle regioni vicine; ma di ciò, occorrendo, diremo a tempo più opportuno.

Festa scolastica.

Oggi alle 1 1/2 alla Scuola Normale femminile la signora direttrice Wolff Bassi, farà la solenne consegna delle medaglie ottenute da due allieve della scuola nella gara d'onore tentata in Roma.

Fili telefonici.

Ci si prega di raccomandare alla locale Società del telefono la più sollecita riparazione di tutti i fili guastati dalla neve.

Quelli di comunicazione, anche con certi luoghi importanti, pur tuttora inservibili.

Per ciò appunto conviene provvedere e basti.

La promozione dei sott'ufficiali.

Nell'udienza reale dell'altra mattina furono firmati i decreti per la nomina a 26 sott'ufficiali provenienti dagli allievi della scuola di Modena.

Rimangono ancora 25 sott'ufficiali di quella provenienza in attesa della promozione, che avrà luogo, a quanto sappiamo, nel corrente marzo.

Voci del pubblico.

Un'assiduo ci scrive: PREGIATISSIMO SIG. DIRETTORE del Comune

Padova

Aproposito della giusta osservazione contenuta nel Comune d'oggi, e che riguarda i Tranvia cittadino, La prego di far menzione nell'ottimo giornale da Lei diretto anche di altro lavoro necessario sulla linea medesima.

Nell'amena borgata del Bassanello è più che mai sentito il bisogno che la corsa del tram si prolunghi fino alla Birreria Mengato dove ogni sera vi frequenta una numerosa società composta in gran parte di cittadini padovani.

Per una più sollecita circolazione anzi sarebbe più opportuno che altrove, uno scambio, con un tram sempre fermo in quella località.

In tal guisa si risparmierebbero cinque buoni minuti di tempo dal Bassanello a Pedrocchi.

Con distinta stima

Di Lei dev.mo

Società del tram.
Ieri ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della Società del tram, per la nomina delle cariche sociali.
Tutti gli uscenti furono riconfermati.

Sott'ufficiali a riposo.
Una recente Circolare del ministro della guerra intima ai sott'ufficiali in attività di servizio che chiedano il loro collocamento a riposo, se hanno compiuto o compiono entro il 1895 gli anni 42 di età.
Sono esclusi da questo obbligo i sott'ufficiali dei carabinieri, gli armaioli e musicanti.

Monete di bronzo.
Si rammenta al pubblico, per sua norma, che le monete di bronzo e di rame della Grecia e della Repubblica Argentina, come pure qualsivoglia altra moneta della specie o di nichello, di conio estero, escluse le monete di bronzo della Repubblica di San Marino, non hanno corso legale nello Stato.
Per il che, come le pubbliche casse hanno il dovere di rifiutarle, così ogni privato ha pieno diritto di non accettarle, esponendosi, in caso contrario, a perderne l'intero valente.

Gli ufficiali d'ordinanza.
La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto sugli ufficiali d'ordinanza ed aiutanti di campo. Ecco gli articoli più importanti del decreto:
Art. 1. È assegnato un ufficiale d'ordinanza al Ministro della guerra, ai generali d'esercito, ai capi di Stato maggiore dell'esercito, ai comandanti di corpo d'armata, ai comandanti di divisione militare ed al comandante militare dell'isola di Sardegna.
Art. 2. Ad ogni comando di brigata di fanteria, o di cavalleria, è assegnato un aiutante di campo, con le incombenze di ufficiale di Stato maggiore.
Art. 3. Gli ufficiali d'ordinanza sono, su proposta degli ufficiali generali, tratti dagli ufficiali subalterni di fanteria, o di cavalleria, che abbiano non meno di due anni di servizio effettivo come ufficiali.
Ad essi sono applicabili le disposizioni dei paragrafi 555 e 557 del regolamento di disciplina.

Art. 4. Gli aiutanti di campo dei comandi di brigata di fanteria e di cavalleria sono scelti e nominati dal Ministro della guerra fra i capitani dell'arma rispettiva che ne facciano domanda, abbiano comandato per un anno consecutivo la compagnia o lo squadrone, ed abbiano superato gli esami finali della scuola di guerra.
In caso di deficienza di ufficiali provveduti di diploma d'idoneità della scuola di guerra, tra coloro che sieno ritenuti in possesso di requisiti necessari a coprire la carica, la preferenza sarà data a chi ha compiuto due anni di corso di detta scuola od anche uno.

Art. 5. Salvo che per promozione vengano a conseguire un grado incompatibile colla carica loro, i predetti ufficiali possono rimanere per 4 anni, se aiutanti di campo; e per due anni se ufficiali d'ordinanza.
Essi non possono essere nominati a tali cariche se non dopo averne cessato da due anni, ed avere prestato servizio nei reggimenti della propria arma per tutto il periodo di tempo accennato.

Art. 6. Nessun reggimento può avere contemporaneamente più di due ufficiali d'ordinanza.

Il prezzo delle carni.
Il Municipio ha pubblicato il solito manifesto contenente i prezzi delle carni dal 1 al 15 Marzo corrente:

Il manzo di prima qualità varia:
I. taglio da L. 1.60 a L. 1.80
II. » » 1.30 » 1.60
III. » » 1.00 » 1.40
Il manzo di seconda qualità varia:
I. taglio da L. 1.00 a L. 1.60
II. » » 0.80 » 1.50
III. » » 0.80 » 1.40
Il vitello di prima qualità varia:
I. taglio da L. 1.50 a L. 2.20
II. » » 1.30 » 2.00
III. » » 1.20 » 1.60
L'agnello e castratto di prima qualità varia:
I. taglio da L. 1.20 a L. 1.60
II. » » 1.00 » 1.40
III. » » 1.00 » 1.30
Il maiale varia:
I. taglio da L. 1.00 a L. 1.80
II. » » 1.40 » 1.60
III. » » 0.80 » 1.50

Tentato avvelenamento.
Alle ore 17 d'ieri sera certo Z. G. di anni 47 meccanico, abitante in Via Patriarcato 1. 807, tentava di avvelenarsi trangugiando una mistura co' posta di quantità diverse di epocchie di zolfanelli.
Chiamato d'urgenza un medico, questi ordinò che fosse tosto trasportato all'Ospedale dove venne curato; anzi ora che scriviamo, sappiamo fuori di pericolo.
La causa del triste proposito è attribuita a spiacieri matrimoniali.
Fattosi sposo con certa M. M. da Conselve

d'anni 25, dopo tre giorni di luna di miele, la sposa abbandonava il talamo nuziale senza dare più nuove di sé.
Per tale dispiacere lo Z. decise di terminarla colla vita.
Quantunque nella sua vita lo Z. abbia avuto parecchie peripezie, delle quali la colpa era tutta sua, pure tuttavia da ultimo egli godeva considerazione di uomo ravveduto.

Tentato suicidio.
Ieri sera a Mortise un contadino, stanco della vita si gettava in un fossato a scopo suicida.
Volle fortuna che si trovasse colà di passaggio alcuni giovinotti, i quali estrassero il povero uomo che così riportò soltanto un bel bagno.

Grande carta dell'estremo Oriente.
È compilata dal tenente Ermano Finocchi ed in corso di stampa presso la rinomata ditta B. Marchisio e figli di Torino.
Detta carta, in autografia a quattro colori, su carta forte, è delle dimensioni di 70 per 100 centimetri, è alla scala di 1:5,000,000 e contiene la Cina orientale, la Corea, la Manciuria ed il Giappone, con numerose ed esatte indicazioni quali risultano dalle opere più recenti e da pubblicazioni autentiche del governo giapponese.
Corredano e completano la carta: una pianta di Pekino, accuratissima, nella scala di 1:350,000; i dintorni di Pekino 1:400,000 e la baia di Jedo 1:750,000.

Cronaca spicciola.
Ieri fu arrestata certa P. A. per questua. Nel mentre che veniva condotta in camera, gettava agli agenti un caldano pieno di fuoco.
Fu deferita alla regia Procura.
— Fu arrestato, pure per questua, certo F. B. di anni 72.
Nella perquisizione fu trovato in possesso di un rasoio.
— Certo V. G. venne condotto allo Spedale perchè ferito alla testa, in seguito a caduta, per essere stato colto da improvviso malore.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana Per la prima volta.
Un portamonete con poco denaro.
Un paio di calze.
Un anello di metallo.
Un paio orecchini d'oro con pietre.
Per la seconda volta
Un libretto con denaro.
Un portamonete con pochi centesimi.
Una cartella di Prestito.
Un biglietto del Monte di Pietà.

STATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MURROMONI. - Mazzon Giuseppe di Giovanni calzolaio con Marcolongo Antonia fu Domenico s.r.a.
Baldin Antonio di Sperandio fabbro con Sanguin Augustina fu Vincenzo casalinga.
Tola Giovanni di Giuseppe agente commercio con Bettini Lucia di Sante casalinga.
Rizzato Luigi di Giuseppe oste con Honanz Giuseppe.
Fontana Giuseppe di Antonio meccanico con Mattion Maria di Pietro cameriera.
Gerardi Sante di Nicola industriale con Tessaro Filomena fu Domenico domestica.
MOTTI. - Maretti Mario di Giuseppe anni 3.
Meneghini Teopisto Celeste fu Giovanni anni 84 ca colligatore nubile.
Brombin Angela fu Angelo anni 56 casalinga nubile.
Scraballo Simon Antonio fu Antonio anni 28 casalinga nubile.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 24 Febbraio 1895
Seconda pubblicazione
Tondello Eugenio di Orazio industriale con Michelon Rita di Giacomo casalinga.
Sartori Arturo di Giovanni seicatore con Bortolomi Maria di Vincenzo casalinga.
Carraro Vittorio fu Angelo villico con Nardo Vincenza di Lorenzo villica.
Meggiolin Antonio fu Giuseppe villico con Viola Eugenia di Benedetto villica.
Barbieri Antonio fu Luigi villico con Montagnon Giovanna fu Antonio villica.
Magnabosco Nazzareno di Giovanni studente con Gallinaro Maria fu Bortolo casalinga.
Tondello Domenico di Orazio pizzicagnolo con Fantin Carolina di Antonio casalinga.
Pasquato Bernardo di Bortolo agricoltore con Vettore Luigia di Candido sartà.
Michelon Ferdinando di Angelo contadino con Bettin Luigia di Giuseppe casalinga.
Mazzucato Benedetto di Giovanni fittavolo con Tondello Erminia di Orazio casalinga.
Guazzo Giuseppe fu Vincenzo capitano 75 fanteria con Pezzol Giuseppa fu Giuseppe possidente.

Tutti del Comune di Padova.
Morandi Adamo di Innocente agente mercanzia in Brescia con Scaferlati Regina di Agostino sartà in Brescia.
Meneghini Federico di Francesco calzolaio in Ottaviano con Arpaia Vincenza fu Angelo levatrice di Ottaviano.
Goldschmidt Gustavo fu Max professore in Padova con Levi Emilia di Isola agiata di Verceili.
Stivano Domenico di Giacomo villico di Albignasego con Maso Giustina Angelo casalinga di Salboro di Padova.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

CORRIERE DELL'ARTE
TEATRO GARIBALDI

Casa paterna - equivale ad un trionfo di Teresina Mariani.
Ma con lei notiamo il Paladini, il Calabresi, lo Zampieri e la signora Prosdocimi.
Stasera *Demi-monde*, la bella, elegantissima produzione. Domani *Niobe*, la tanta aspettata *Niobe*, della quale pubblico e critica s'interessano assai.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA
Teatro Garibaldi. - La drammatica compagnia PALAQUINI-ZAMPIERI, diretta da F. Paladini, questa sera rappresenterà:
La Storia equivoca
Ore 20.30 (8¹/₂ e 1²/₂).

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 3 marzo 1895.

Roma 2		Parigi 2	
Rendita contanti	93.07	Rendita fr. 3 0/0	101.40
Rendita per fine	93.07	Idem 3 0/0 perp.	103.55
Banca Generale	35.-	Idem 4 1/2 0/0	109.15
Credito mobiliare	27.-	Idem ital 3 9/0	87.88
Azioni Acqua Pia	1202.-	Cambio s. Londra	25.23
Azioni Immobiliare	27.-	Consolidati inglesi	104.43
Parigi a 3 mesi	27.-	Obbligazioni lomb.	369.75
Parigi a 3 mesi	27.-	Cambio Italia	5.11
Milano 2		Rendita turca	27.05
Rendita it. contanti	92.95	Banca di Parigi	938.-
» fine	93.17	Tunisi nuova	500.50
Azioni Mediterranea	502.-	Egiziano 6 0/0	528.87
Lanificio Rossi	1377.-	Rendita ungherese	101.93
Confinificio Canteni	433.-	Rendita spagnola	75.90
Navigazione generale	297.-	Banca Scozia Parigi	57.-
Raffineria Zuccheri	174.-	Banca Ottomana	697.50
Servizi	13.50	Credito Fondiario	897.-
Società Veneta	22.-	Azioni Suez	3355.-
Obbligazione merid.	306.-	Azioni Panama	134.75
» nuove 3 0/0	288.50	Lotti turchi	630.-
Francia a vista	105.70	Ferrovie meridionali	630.-
Londra a 3 mesi	26.33	Prestito russo	28.85
Berlino a vista	130.20	Prestito portoghese	25.43
Venezia 2		Vienna 2	
Rendita italiana	93.-	Rend. in carta	101.60
Azioni Banca Veneta	238.-	» in argento	101.55
Soc. Ven. L.	105.50	» in oro	125.15
Cot. Venez.	233.-	» senza imp.	100.96
Obblig. prest. venez.	24.50	Azioni della Banca	1080.-
Rendita italiana	93.12	» Stab. di cred.	398.75
Cambio Londra	26.33	Londra	133.75
» Francia	105.90	Zecchini imp.	5.41
Azioni F. M.	660.50	Napoleoni d'oro	981.50
» Mobil.	22.-	Berlino 2	
Torino 2		Mobiliare	241.25
Rendita contanti	93.92	Austriache	45.-
» fine	93.15	Lombardo	45.-
Azioni Ferr. Medit.	502.-	Rendita italiana	89.20
» Mer.	661.-	Londra 2	
Credito Mobiliare	105.-	Inglese	104.98
» Nazionale	890.-	Italiano	86.78
Banca di Torino	261.-	Cambio Francia	105.90
		» Germania	130.15

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.
Haasesteln e Vogler

Nostre informazioni

Anche ieri l'onor. Crispi conferì a lungo coll'onor. Boselli sulla situazione finanziaria.
Il ministro delle finanze comunicò al presidente del Consiglio alcuni studi, da lui iniziati per modificare alcuni dei provvedimenti finanziari, che dovranno essere ripresentati alla Camera, ed altri per provvedere a quella parte del bilancio dell'entrata, che rimane ancora scoperta.

Su questo argomento il ministro delle finanze si è già perfettamente inteso col ministro del tesoro.
La maggior parte dei ministri presenteranno sensibilmente modificati i rispettivi bilanci alla nuova Camera.
Le maggiori modificazioni subiranno il bilancio degli esteri, a causa delle nuove imprese africane, quello delle finanze a cagione di alcune nuove riforme ed economiche e quello dell'agricoltura.

Delle nuove economie si stanno preparando non solo alle finanze, ma in tutti gli altri dicasteri. Si dice anzi, da fonte ministeriale, che il Governo ne annunzierà alla futura Camera per oltre 5 milioni di lire, tra immediate e non immediate.
Queste economie serviranno a coprire in parte le spese per l'Africa ed in parte le deficienze del bilancio dell'entrata.

Neppur oggi si hanno notizie positive sulla scomparsa dell'onor. Comandini.
Continuano a regnare sul misterioso fatto grandi incertezze.

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro
All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, ripete le sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da sì aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.
Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un accorato esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.
Ai signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. - Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.
Col giorno 2 Gennaio 1895 ho cominciato vendere la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

Ultimi Dispacci
Decreti di trasloco
ROMA, 4, ore 10.40
Il ministro della giustizia non risponderà ad alcune petizioni, pervenutegli in questi giorni, perchè sieno revocati alcuni decreti di trasferimento di pretori da una ad altra sede.
Pel giubileo di Roma
ROMA, 4, ore 11.25
Si assicura che, in occasione del 25mo anniversario dell'unione di Roma all'Italia, S. M. il Re conferirà il collare dell'Annunziata al generale Raffaele Cadorna.
Controtorpediniere
ROMA, 4, ore 11.50
Dovendosi costruire un certo numero di controtorpediniere, ne verranno assegnate due al cantiere della Spezia, due a quello di Venezia ed una a Taranto.
In seguito se ne affideranno talune alla industria privata.

OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA
Giorno 5 Marzo 1894
a mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 41
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 12
Centrale (o dell'Etna)
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

3 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 mil.	740.1	739.8	741.8
Termometro centigr.	+1.5	+1.7	+3.1
Umidità del vap. acq.	4.7	4.7	4.9
» relativa	83	91	91
Direzione del vento	W	W	N
Velocità chil. orar. del vento	15	9	10
Stato del cielo	piov.	nev.	q. cop.

Dalle 9 del 3 alle 9 del 4
Temperatura massima + 3.3
» minima + 0.5
Acqua caduta dal cielo dalle 9 alle 21 del 3 m. 12.5
dalle 21 del 3 alle 9 del 4 m. 0.1

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

MALATTIE interne e nervose
Dott. F. LUSSANA
Prof. di Patologia speciale medica nella R. Università di Padova
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12
Padova - Via S. Eufemia N. 2959 - Padova 879

Le inserzioni nel
Caalogo illustrato (il solo ufficiale)
della
PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA 1895
che avrà luogo nel corrente anno in Venezia dal 22 Aprile al 22 Ottobre si ricevono esclusivamente dalla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Via Spirito Santo 982; dalle Case consorelle di Venezia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, e dai propri incaricati muniti di speciale autorizzazione.

OCCASIONE FAVOREVOLE
Al Capitello di Torreglia
(Colli Euganei)
VENDITA
Apprezzamento di Terreno
Rivolgersi al sig. DESIDERATO PERGENTINO Monterosso di Teolo. 896

Interessante
I fratelli **Bareggi** farmacisti al Ponte delle Torricelle in Padova avvertono d'essere provveduti del
Siero Antidifterico
e di aver aggiunte alle altre specialità medicinali anche tutte quelle ad uso veterinario tanto Nazionali che Estere.
887 **F.lli Bareggi**

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli **Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.**

Guidovie Centrali Venete
ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6.-(*) - 7.8 - 10.34 - 15.- - 18.28(-
(*) Da Dolo. - (*) Fino a Dolo.
ARRIVI A VENEZIA
7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40
PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20
ARRIVI A PADOVA
9.- - 11.8 - 14.34 - 19.-
Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.
PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
9.10 - 13.40 - 17.30
ARRIVI A BAGNOLI
10.50 - 15.20 - 19.10
PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
7.10 - 11.10 - 15.40
ARRIVI A PADOVA
8.50 - 12.50 - 17.20
PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
7.40 - 11.30 - 15.40 - 18.-
ARRIVI A PIOVE
8.40 - 12.30 - 16.40 - 19.-
PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
6.30 - 8.50 - 13.- - 16.50
ARRIVI A PADOVA
7.30 - 9.50 - 14.- - 17.50

La Casa **HAASENSTEIN e VOGLER**, Rappresentanza di Padova con ufficio o in Via Spirito Santo 982, assume commissioni per qualsiasi Giornale d'Italia e dell'Estero, e per gli indicatori Ufficiali delle Strade Ferrate Guide Pozzo.

ARTICOLI IN GOMMA E GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

GIUSEPPE BASSI fu Antonio

Venezia — S. Marco Frezzeria 1582 — Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su

LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO

raccomandato specialmente alle Signore

Con una punta di platino L. 20 — a L. 25.—

Con due punte " 32.— " 35.— in elegante astuccio.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140

a Pippistrello L. 40.— con bavero Velluto di seta

con mantellina " 50.— " L. 4.50 in più

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75

per signora " 6.—

{ SNOW-SHOES }

(SCARPE DA NEVE)

uomo L. 16.—

signora " 15.—

TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz, Gabinetti chimici, e c. ecc.

Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

TAPPETI

cerati ed a base di sughero (linoleum)

per stanze, corsie toilettes, ecc. ecc.

836

Milano — FRATELLI INGEGNERI — Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITÀ A SEMINARSI. — Chilogrammi 80 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 800 di semente per *Formazione di praterie* fornitici quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure 27 novembre 1894

F. CATI BELLI, Dir. dell'Ann. Conte Raggio.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunomonte 26 novembre 1894.

VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa

Tortona.

Possò assicurarvi che fino ad ora sono molto contenti del *Miscuglio*

sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 ottobre 1892.

F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette 14

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Feltre, 11 novembre 1895.

Presidente del Comitato Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto del *Miscuglio*

per la *formazione di praterie* da voi acquistata la primavera scorsa, fu altrettanto soddisfacente.

Venezia, 14 novembre 1895.

GIOVANNI MARTO, ag. dei Conti Papadopoli.

Milano. Il *Miscuglio* acquistato da voi nell'ulti- a scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro *Miscuglio* che abbiamo trovato il migliore.

F. GRASSI

Amm. Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno

Cuggiono, 26 dicembre 1894.

Mantova. Mi prego significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 29 novembre 1894.

G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminazione dello scarpate degli argini costituito da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentato col vostro *Miscuglio* per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.

Calice, 27 novembre 1894.

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegneri sono superiori agli altri per qualità di erbe, e per quantità di fieno.

Vigone, 25 novembre 1894.

Il Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara. Il *Miscuglio seme per formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ducato, 6 novembre 1894.

RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella primavera scorsa ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 ottobre 1892.

R. Amm. della Santa Casa di Loreto

916

VOLETE LA SALUTE??



BEVEVE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore dello leggi; — chi vuole un

liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: s. beve in **VOLETE DIGERIR BENE??**

qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'**Acqua di Nocera Umbra**,

la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle Acque da tavola



Abbonamento al **COMUNE**

"Giornale di Padova,, Lire 16 annue



SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

Dr DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

Tossi - Catarri - Bronchiti

e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolù

Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri. 446